

Codice A1601D

D.D. 23 marzo 2026, n. 173

Oggetto: Art. 35 l.r. 32/1982 "Raccolta a fini scientifici e didattici". Autorizzazione a studio, monitoraggio e conservazione ex situ sulla specie di anfibio urodelo Salamandra lanzai (Salamandra di Lanza).



ATTO DD 173/A1601D/2026

DEL 23/03/2026

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO
A1601D - Biodiversità e aree naturali**

OGGETTO: Oggetto: Art. 35 l.r. 32/1982 "Raccolta a fini scientifici e didattici". Autorizzazione a studio, monitoraggio e conservazione ex situ sulla specie di anfibio urodelo Salamandra lanzai (Salamandra di Lanza).

Vista la domanda presentata dal Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, prot. n. 4105 del 5 marzo 2026;

considerato che in data 16 marzo 2026, prot. n. 41185, il Settore Biodiversità e aree naturali ha dato avvio al procedimento amministrativo, il quale dovrà concludersi entro il termine di 30 giorni dalla data di ricevimento della domanda suddetta, ovvero in data 4 aprile 2026;

considerato inoltre che l'attività prevista ha lo scopo di studiare, monitorare e conservare *ex situ* la specie di anfibio urodelo *Salamandra lanzai* (Salamandra di Lanza), endemica delle Alpi Cozie sud-occidentali (in territorio italiano e francese), con tale domanda si richiede l'autorizzazione, in deroga a quanto previsto dall'art. 27 ex l.r. 32/1982, alla cattura di esemplari di:

Salamandra lanzai;

tenuto conto che lo studio ha la finalità di approfondire le conoscenze sulla consistenza, la distribuzione altitudinale e la diversità genetica delle popolazioni di *S. lanzai*, una specie fortemente adattata all'alta quota e particolarmente vulnerabile ai cambiamenti climatici e alla diffusione di patologie fungine;

dato atto che la creazione di una colonia riproduttiva *ex situ* rappresenta un'azione prudentiale di conservazione fondamentale per la sopravvivenza a lungo termine della specie;

considerato infine che il progetto ha ottenuto il parere favorevole di ISPRA (prot. n. 0002328 del 19/01/2026, allegato alla presente), che ne attesta la validità scientifica e conservazionistica e l'assenza di impatti negativi sulle popolazioni naturali;

visto che nella pratica il progetto prevede le seguenti azioni:

1. Cattura, manipolazione e monitoraggio sul campo di individui di Salamandra lanzai:

- Manipolazione di animali con guanti monouso;
- Rilevamento di parametri biometrici e presa di fotografie;
- Marcatura individuale mediante impianto di PIT-Tag (passive integrated transponder);
- Prelievo di campioni biologici per analisi genetiche (toe-clipping) e prelievo di muco cutaneo (tramite swabbing) per lo screening della presenza dei funghi patogeni *Batrachochytrium dendrobatidis* e *B. salamandrivorans*;
- Prelievo di eventuali esemplari rinvenuti deceduti sul campo per essere destinati alle collezioni zoologiche del MRSN

2. Prelievo per captivazione permanente a fini conservazionistici:

- prelievo di un contingente di 30 individui adulti (15 maschi e 15 femmine), principalmente dalla popolazione di Pian del Re e aree limitrofe. Tali individui saranno trasferiti e destinati ad allevamento controllato in cattività presso le strutture del Parc Zoologique de Paris / Muséum national d'Histoire naturelle (Francia), istituzione specializzata in programmi di conservazione *ex situ*. Questo nucleo di fondatori costituirà una "popolazione di salvataggio" da utilizzare per eventuali futuri programmi di ripopolamento o reintroduzione, qualora le popolazioni naturali dovessero subire declini a causa di eventi catastrofici o dell'emergenza sanitaria legata alla comparsa di patologie emergenti;

visto inoltre che si prevede di svolgere l'attività nell'area del Massiccio del Monviso, in particolare in Val Po (principalmente Pian del Re e zone limitrofe), in Val Pellice (principalmente Conca del Prà, Rifugio Barbara) e in Val Germanasca (principalmente Ghigo di Prali e area dei 13 Laghi), nel periodo: 10 giugno 2026 – 10 giugno 2029;

dato atto che i ricercatori coinvolti nello studio saranno i seguenti:

- Franco Andreone, Conservatore della Sezione di Zoologia,
- Raoul Manenti, Università Statale di Milano,
- Dott.ssa Benedetta Barzaghi, Università Statale di Milano,
- Prof. Fabio Maria Guarino, Borsa dell'Università di Napoli,
- Dr. Pasquale Mariano Borsa, Università di Napoli,
- Dr. Olivier Marquis, Parc Zoologique de Paris

attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.Rn. 8-8111 del 25 gennaio 2024;

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto l'art. 1 della legge n. 150 del 7 febbraio del 1992 e s.m.i.;
- visto l'art. 35 della legge regionale n. 32 del 2 novembre 1982 e s.m.i.;
- visto il D.lgs. n.165/2001 e s.m.i.;
- vista la l.r. 23/2008 e s.m.i.;

DETERMINA

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 35 della l.r. 32/1982, alla cattura, manipolazione e prelievo di individui di *Salamandra lanzai*, i seguenti Soggetti:
 - Franco Andreone, Conservatore della Sezione di Zoologia,
 - Raoul Manenti, Università Statale di Milano,
 - Dott.ssa Benedetta Barzaghi, Università Statale di Milano,
 - Prof. Fabio Maria Guarino, Borsa dell'Università di Napoli,
 - Dr. Pasquale Mariano Borsa, Università di Napoli,
 - Dr. Olivier Marquis, Parc Zoologique de Paris
2. di consentire la cattura, manipolazione e prelievo di anfibi della seguente specie:
Salamandra lanzai;
3. di consentire l'attività testè autorizzata al di fuori delle aree protette, per il seguente periodo: 10 giugno 2026 – 10 giugno 2029, in deroga a quanto previsto dall'art. 27 ex l.r. 32/1982;
4. di prendere atto che l'autorizzazione testè rilasciata a fini scientifici e didattici, è finalizzata ad approfondire le conoscenze sulla consistenza, la distribuzione altitudinale e la diversità genetica delle popolazioni di *S. lanzai*, nonché a conservare *ex situ* la specie di anfibio urodelo;
5. di stabilire che la presente autorizzazione è valida solamente per il territorio regionale non soggetto ad ulteriori e più restrittive norme di tutela; nell'eventualità di raccolta in aree protette, questa deve uniformarsi alle disposizioni localmente vigenti;
6. di stabilire che i dati di presenza e le risultanze di tutte le suddette attività di ricerca vengano trasmesse al Settore regionale Biodiversità e aree naturali e al Centro di riferimento regionale "Erpetofauna" presso l'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese, ai fini di conservazione e monitoraggio delle specie;
7. di stabilire che il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034, oppure ricorso straordinario entro 120 giorni dalla suddetta data ai sensi del d.P.R. n. 1199 del 1971, oppure l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione dirigenziale verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

LA DIRIGENTE (A1601D - Biodiversità e aree naturali)
Firmato digitalmente da Elena Fila-Mauro